

Camposcuola 2009

Esperienza di comunione e servizio

Spirito di servizio, capacità di adattamento e tanta voglia di fare amicizia: con questo bagaglio ben 77 ragazzi sono partiti alla volta di Ussita, dove hanno trascorso una settimana fianco a fianco al campo scuola organizzato dalla Parrocchia SS. Pietro e Paolo di Montelupone. A parteciparvi, 60 giovani dalla quinta elementare alla terza media, accompagnati da 17 ragazzi delle superiori che li hanno seguiti svolgendo con allegria e responsabilità il loro ruolo di assistenti. Quella trascorsa a Ussita è stata per tutti una settimana gioiosa, dove è stato possibile fare esperienza concreta della vita di comunità: una vera e propria palestra di vita, che da decenni contraddistingue l'estate di tanti monteluponesi che sono cresciuti e maturati anche grazie a quello che fino ad un po' di tempo fa tutti chiamavano ancora semplicemente "campeggio".



Nella casa dei Salesiani, proprio sotto il Monte Bove, i giovani, guidati da don Iginio Tartabini e da alcune famiglie, hanno trascorso delle giornate intense legate da un filo conduttore: la storia del gabbiano Jonathan Junior, tratta dal romanzo di Richard Bach, che contiene insegnamenti importanti come la generosità, l'aiuto al prossimo, la forza di volontà, il rispetto, il ringraziamento a Dio per il dono della vita. Ai momenti di riflessione si sono alternati giochi, gare sportive, passeggiate, servizi, faccende domestiche, preghiere, la liturgia penitenziale, un'escursione nella Val di Panico e la Santa Messa quotidiana. "Credo che questa sia davvero una realtà di grande formazione umana – spiega don Iginio Tartabini – che può aiutare ad affrontare la vita di tutti i giorni con maggiore entusiasmo. Certamente il cammino non può esaurirsi in una sola settimana: nostra intenzione è continuare il percorso intrapreso attraverso l'attività in oratorio e con delle iniziative specifiche. Penso ad esempio a 'Ora et Labora', cui hanno partecipato diversi nostri giovani, al cammino di preparazione svolto dagli assistenti, all'esperienza al Sermig di Torino che faremo nel mese di dicembre. Per la buona riuscita del campo scuola – conclude il sacerdote – vorrei ringraziare in modo particolare le famiglie che hanno contribuito in maniera decisiva con il loro lavoro, preparando la struttura, facendo le pulizie, allestendo le attrezzature. Voglio sottolineare poi il contributo che ogni anno ci viene dall'Amministrazione Comunale, ed infine rivolgere un grandissimo grazie agli assistenti, che hanno seguito con pazienza ed entusiasmo i bambini ed i più giovani svolgendo un ottimo lavoro".

Matteo Scarabotti